

# ROTARY NEWS



NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB DI CASTELFRANCO-ASOLO, N. 3 (Dicembre 2016-Marzo 2017)

Presidente Giacomo Sicari, anno 53° - Governatore Alberto Palmieri – Distretto 2060

*A cura di Franco Rebellato*

*All'Hotel Roma di Castelfranco Veneto, un'incomparabile serata all'insegna dell'amicizia rotariana, il 17 dicembre 2016, tra suggestive atmosfere e visioni incantevoli dello scenario cittadino*



ROTARY CLUB CASTELFRANCO - ASOLO  
**Natale 2016**  
*Come il robusto guscio del melagrano tiene insieme i tanti grani, così l'amicizia, la solidarietà e lo spirito di servizio siano l'involucro che accomuna tutti i soci del nostro club.  
Auguri di un sereno Natale e di un gioioso Anno Nuovo colmo di ogni bene.*  
Giacomo e Nuccia

## **FESTA DELLA FAMIGLIA E SCAMBIO DEGLI AUGURI**

*Organizzata con certissima scrupolosità, la "prenatalizia" 2016 di Giacomo e Nuccia ha visto una straordinaria partecipazione di famiglie rotariane, bambini e giovani. Un evento ricco di emozioni e di sorprese: un generoso Babbo Natale per i più piccoli (e non solo), musica per tutti i gusti, la PHF al nostro Diego Basso, l'ingresso di un nuovo socio, Pasquale Borsellino, una ricca lotteria impreziosita dai graziosi cuscini offerti da Nuccia, con un ricavato di Euro 2.350,00. Service così destinato: 1.200,00 euro ai terremotati del centro Italia, tramite la nota sottoscrizione*



Buon Natale e un Felice Anno Nuovo



○○○○○  
Gran buffet di aperitivi e antipasti  
○○○○○  
Musetto con purea di patate e oren  
○○○○○  
vellutata di zucca con spiedino di gamberi di Sicilia  
e semi di zucca tostati  
Risotto al radicchio di Treviso e scampi  
○○○○○  
Filetto di branzino ai pistacchi di Bronte e melograno  
con finocchi e scalogno  
Tagliata di manzo  
con involtini di rosa di Castelfranco Veneto e pancetta  
○○○○○  
Panettone e Pandoro con mascarpone e mostarda  
Clementine e frutta secca  
○○○○○  
Caffè e carrello dei digestivi  
Vini: incrocio Manzoni AZ. Agr. Manera  
Vigna 600 (Recantina) az. Agr. Manera  
Moscato Flor d'Arancio "Az. Colli Tramonte"  
○○○○○

*A futura memoria, il pantagruelico menù della conviviale (adulti); per i ragazzi è stata servita una cena più semplice e (prima volta nella storia delle serate prenatalizie) perciò stesso meno costosa...*

***promossa dal nostro Distretto 2060; il resto, arrotondato dal bilancio del Club, pari a euro 1.300,00 destinato alla Caritas cittadina. Il Club, a titolo di riconoscenza, ha anche donato al titolare dell'albergo Rino Antonello una riproduzione gigante della foto di Carlo Dorella, che riproduce la spettacolare piazza Giorgione e mura del centro storico cittadino, viste proprio dalla sala ristorante dell'Hotel (in notturna). Insomma, festa di sicula eleganza, confermata da un omaggio-ricordo.***



Di seguito, la fotocronaca della serata, che ha avuto numerosi protagonisti, in primis la coppia presidenziale, Giacomo e Nuccia, ecc.





*Il presidente Giacomo consegna l'onorificenza a Diego Basso. Sotto: Basso in posa con la moglie.*

## La PHF al socio Diego Basso

### Ecco la motivazione

Il Rotary Club di Castelfranco Veneto - Asolo conferisce la PHF (n. 53), massima onorificenza rotariana, al Socio Maestro Diego Basso, direttore d'orchestra e arrangiatore poliedrico e versatile, tra i più apprezzati nel panorama musicale contemporaneo. Quando ancora lavorava in un'azienda e dirigeva anche il Coro Parrocchiale, decise di abbandonare quella

sicurezza, immaginando di creare un luogo "accogliente, creativo e dinamico in cui diffondere e promuovere la cultura della musica, sostenere i giovani o futuri artisti, garantendo loro non soltanto una formazione di alto livello grazie a qualificati docenti e ad articolati percorsi didattici, ma anche accompagnandoli concretamente nel loro inserimento nel mondo professionale".

Questo sogno è divenuto realtà con *Art Voice Academy*, Centro di Alta Formazione per lo



Spettacolo, con sede a Castelfranco Veneto, nel quale egli ha profuso tutte le sue forze, coinvolgendo anche, con la sua esuberanza, molti amici e collaboratori. Altri suoi progetti ricchi di simbologie ideali, sono: "*Seeds Of Peace*", nel quale tre cantanti, appartenenti alle tre grandi religioni monoteiste, si sono esibite assieme; e lo "*One Minute Concert*", in cui è riuscito a far suonare i bambini come una vera orchestra.

La sua continua attenzione per i futuri artisti, ai quali non si stanca di ripetere che la dote migliore è il saper ascoltare e il saper provare rispetto per gli altri, è andata di pari passo con il crescendo ... rossiniano dei suoi successi personali: più di 800 concerti, con vette straordinarie, come quelli tenuti alla presenza del Santo Padre, quelli in Senato e alla presenza del Presidente delle Repubblica, gli innumerevoli concerti tenuti per la RAI (recentissimo quello per festeggiare gli 80 anni del paroliere Mogol), nonché per Mediaset, fino a giungere alla "Avventura Straordinaria" con il Trio "Il Volo", con una tournée che si è snodata da un capo all'altro degli Stati Uniti; a ciò si aggiungano più di 1000 apparizioni radiofoniche e televisive e la pubblicazione di 5 CD.

Il M° Basso ha così dato lustro alla Città natale e all'Italia nel Mondo, concretizzando l'idea di esportare la cultura musicale italiana all'estero. E ciò senza mai dimenticare le proprie origini, la propria famiglia, gli amici, gli inizi difficili e i tanti giovani a cui continua a dedicarsi senza sosta, incarnando, nella forma più genuina, gli ideali dell'agire rotariano.



**SENZA  
PAROLE  
...!**



Accolto con grande soddisfazione dagli amici

## **PASQUALE BORSELLINO** **45° SOCIO DEL CLUB**

Presentato da Giancarlo Turioni, che ha letto un lunghissimo e prestigioso curriculum (impossibile da sintetizzare), il 17 dicembre scorso è stato

ammesso al nostro Club il dott. Pasquale Borsellino, 56 anni, attuale Direttore dell'Unità complessa Infanzia e Famiglia dell'ASL. Siciliano di nascita, ma da molto tempo trapiantato a Castelfranco, Borsellino è stato accolto con molta simpatia e viva soddisfazione da tutti i soci, onorati di averlo come amico non solo per la sua personale carriera professionale, molto

prestigiosa (è docente di Etnoantropologia all'Università di Padova con numerose pubblicazioni scientifiche), ma anche per essere figlio di una famiglia che la mafia ha colpito negli affetti più cari. Un lungo e caloroso applauso ha accolto la sua "spillatura" da parte del Presidente (in foto). Borsellino si è detto onorato di potersi qualificare come socio del Rotary, la più grande organizzazione mondiale di solidarietà. Una sorta di grande famiglia, ha aggiunto, che pensa agli altri e che con molteplici iniziative contribuisce a diffondere la pace e a sovvenire ai bisogni dei più deboli. "D'ora in poi – ha concluso – non mancherò di dare il mio contributo".





*A destra: mamma Lucia sorride felice con i suoi quattro figli: Gaia, Prisco, Antonio, Nicolò.*

*Accanto: il nostro Giancarlo Saran si complimenta e ringrazia il titolare dell'albergo Roma, il Sign. Rino Antonello, per l'apprezzata accoglienza e per lo splendido restauro della struttura ricettiva già devastata da un terribile incendio alcuni anni fa. La nostra serata conviviale ha segnato la ripresa della sua storica attività. Sotto: il gruppo musicale condotto dal cantante e chitarrista Andrea Pedrotti, che ha allietato la serata,*

*grazie ad Art Voice Academy di Diego Basso. In calce: colpo d'occhio sulla ricca lotteria offerta dai soci, il cui ricavato di 2.350 euro è stato devoluto come service, in parte alla Caritas cittadina, in parte ai terremotati del Centro Italia.*



**Bellissima festa, da registrare negli annali rotariani. Grazie Nuccia, grazie Giacomo e a quanti hanno collaborato alla sua splendida riuscita!**





**Le foto sono state selezionate dai foto-servizi di Sabrina Carraro e Marco Trevisan, gentilmente forniti. A loro il nostro grazie. (Per ogni lagnanza rivolgersi dunque ai fotografi...!)**





# Giovanni alfiere della Repubblica

Il violinista Zanon in Quirinale per ricevere la benemerenda da Mattarella

CASTELFRANCO

L'emozione si nasconde dietro all'espressione compita e seria di chi, a 18 anni appena, ha un curriculum e soprattutto un talento da fare invidia a schiere di violinisti. Ma il brivido c'è davvero tutto quando il presidente Sergio Mattarella consegna al castellano Giovanni Andrea Zanon la benemerenda di "alfiere della Repubblica" nel campo della cultura musicale. La cerimonia ufficiale si è svolta ieri mattina a Roma, in una sala del Quirinale. Ad accompagnare il genio castellano del violino c'era papà Domenico. «È stato un grande onore incontrare il presidente Mattarella», confessa Giovanni, che, talento artistico riconosciuto a livello mondiale, conserva però le passioni tipiche della sua età. Tra queste una fede incondizionata per il Milan.

Zanon non è nuovo a visite al Colle. «A sei anni», ricorda, «ho



Giovanni Andrea Zanon con il presidente Sergio Mattarella

ricevuto un premio dall'allora presidente Carlo Azeglio Ciampi, ma non mi rendevo ben conto dell'importanza».

Ieri la nuova benemerenda che lo conferma ambasciatore nel mondo della cultura italiana. Un attestato molto prestigioso di cui Giovanni sente tutta la

responsabilità. Il suo curriculum è già stellare. Finora - e la sua carriera si profila molto lunga - ha vinto oltre 30 concorsi nazionali e internazionali. «Il primo», sottolinea con orgoglio papà Domenico, «a soli 4 anni: era il Riviera Etrusca di Piombino-Livorno». Da violino solista è già

stato applaudito in oltre 150 concerti in Italia, Svizzera, Germania, Polonia, Russia, Canada, Austria e Stati Uniti. Ogni esibizione, affrontata con la professionalità dei grandi, è stata un successo. Il suo debutto da solista nel 2011 con l'Orchestra Teatro La Fenice di Venezia. Nel 2014 ha inaugurato la stagione lirica dell'Arena di Verona e, negli ultimi tre anni, ha suonato per quella sinfonica del Teatro Filarmonico di Verona. La sua formazione "ufficiale" è iniziata nel 2002 - aveva solo 4 anni - con l'ammissione al conservatorio di Padova con il massimo dei voti e la lode. Gli ultimi - di una serie lunghissima di affermazioni e riconoscimenti - sono il "Master of art" ottenuto il 13 maggio scorso alla Manhattan School di New York e quindi la nomina per "eccezionale talento artistico" di "Dean of school". E da ieri e con sicuro merito è alfiere della Repubblica.

Alessia De Marchi

Gazzettino - 14.12.2016

MUSICA

## Il violinista prodigio Giovanni Andrea Zanon premiato da Mattarella

CASTELFRANCO - C'era anche il giovane violinista di Castelfranco Giovanni Andrea Zanon, ieri mattina al Quirinale, fra i ragazzi a cui il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha consegnato l'attestato di "Alfiere della Repubblica". «Una benemerenda - ha spiegato il Presidente - che vuole premiare il merito nello studio, in attività culturali, scientifiche, artistiche o sportive, nonché l'impegno nel volontariato o singoli atti o comportamenti ispirati ad altruismo e solidarietà».

Nonostante la giovane età (ha appena compiuto 18 anni) Zanon è già una star internazionale del violino, ha vinto numerosi premi (dalla Polonia, Wieniawski-Lipinski, alla Russia, Novosibirsk, al Canada, Ottawa) e suonato nei maggiori teatri, fra cui la Carnegie Hall di New York. E proprio nella metropoli americana il giovane musicista - entrato in Conservatorio a Padova a soli quattro anni (il più giovane ammesso nella storia delle istituzioni musicali statali italiane) e diplomato a tredici col massimo dei voti e la lode

- ha passato tre anni (su consiglio del maestro Zubin Mehta) per studiare con Pinchas Zukerman, eccellenza del violino contemporaneo che segue solo pochissimi talenti di tutto il mondo. Anni durissimi, ricorda Giovanni Andrea, di solitudine e grande nostalgia di casa, che - dice - «hanno però aggiunto spessore e profondità alla mia musica».

Ora lo aspetta un altro periodo di approfondimento in Germania.



## GIOVANNI ANDREA ZANON

### UN PERSONAGGIO CASTELLANO che onora anche il Rotary Club

Il 5 dicembre scorso, il nostro presidente Giacomo Sicari gli consegnò la massima onorificenza rotariana, la PHF (Paul Harris Fellow) riconoscendogli il merito di interpretare ai massimi livelli il linguaggio della musica.

Da allora, il giovane violinista di Castelfranco è salito alla ribalta nazionale in più occasioni che documentiamo perché ci confermano nelle da noi riconosciute qualità artistiche di cui avevamo potuto apprezzare lo straordinario valore.

## ► IL NUOVO PAGANINI

L'INTERVISTA **GIOVANNI ANDREA ZANON**

# A 2 anni decise di diventare violinista. Ora ha stregato anche Giorgio Armani

A 4 era già in conservatorio. A 15 andò a vivere a New York su consiglio di Zubin Mehta. A 18 è prenotato per concerti fino al 2019. Merito delle galline che gli davano in premio. E di un prete

di **GIANCARLO SARAN**



È stato un colpo di fulmine. Un importante creativo della maison Armani se ne stava tranquillo ad ascoltare quello che gli era stato presentato come il Paganini del terzo millennio, quando ha capito che dietro le note c'era un personaggio completo, dotato non solo di talento musicale ma anche di molto altro, a partire dal suo modo di porsi. Naturalmente elegante, senza tirarsela troppo. Ne parlò con Roberta Armani, nipote di Re Giorgio e così, alle ultime sfilate di Milano moda uomo, i due, Giovanni Andrea Zanon e lo stilista, si sono incontrati e piaciuti al primo sguardo. Giorgio Armani ha deciso che il violinista vestirà i suoi abiti in tutti i concerti e agli eventi che lo vedranno protagonista.

Con questo ragazzo che non ha ancora 19 anni la vera sorpresa è quando scende dal palco. Nelle chiacchiere a quattrocchi, si dimostra il fenomeno che aveva già deciso, all'età di 2 anni, di fare il violinista. Giovanni Andrea Zanon è nato a Castelfranco Veneto il 16 febbraio 1998, secondogenito, dopo Beatrice, di Antonella e Domenico Zanon, una famiglia della media borghesia del Nordest operoso. Una vita che è quasi un film o un libro. Di ed ne ha già incisi tre. Chi bussava alla sua porta deve mettersi il cuore in pace: il Paganini del terzo millennio non accetta impegni per altri concerti fino al 2019.

La grande forza di Giovanni (oltre al talento innato, coltivato con un'ammirevole disciplina di ferro, «quasi maniacale», sostiene lui) è la straordinaria maturità che esprimono quegli occhi di ragazzo: la serenità interiore che ti regala scoperte e percorsi esistenziali che, a volte, neanche i nonni saprebbero trasmetterti. Una ricerca verso l'autodisciplina innata tanto che, già a 13 anni, aveva scelto di esiliarsi, in solitudine, tra le pareti della fortezza di Montalfonso, in Garfagnana, per prepararsi al concorso Wieniawski Lipinski, in Polonia, dove risultò il vincitore assoluto tra i giovani. Nessun italiano aveva mai superato le eliminatorie di quello che è considerato il più importante trampolino di lancio per giovani talenti.

Una vita da Guinness, prima



**INNAMORATO** Giovanni Andrea Zanon con il suo violino. Fidanzato con Sara, trova il tempo per un unico hobby, il cinema [Franco Vanzo]

ancora di prendere la maturità (quella scolastica), in un percorso che lo ha portato a stabilire record su record. Come l'essere entrato in un conservatorio italiano a 4 anni (il limite è 6) grazie a una dispensa del Quirinale, firmata da Carlo

“  
Esibirsi significa combinare la tua sensibilità, lo spartito e lo strumento. Solo così si creano emozioni e non semplici suoni”

Azeglio Ciampi su segnalazione di Claudio Abbado, il quale era rimasto stupito ascoltando quanto sapeva esprimere questo bambino (che all'inizio non voleva nemmeno sentire), accompagnato in passeggino

dai genitori a un concorso per giovani talenti, il Riviera Etrusca. Il resto è venuto di conseguenza. Diploma al conservatorio Benedetto Marcello di Venezia con il massimo dei voti e la lode. E la vittoria in decine di concorsi in ogni parte del mondo, dalla Polonia alla Siberia passando per il Canada. A 15 anni Zanon è andato a vivere a New York su consiglio di Zubin Mehta, altro suo talent scout, allievo di quello che è considerato l'eccellenza, il maestro Pinchas Zukerman, un israeliano di origine polacca. Ha già all'attivo un centinaio di concerti da solista in templi della musica che vanno dalla Carnegie Hall di New York (aveva 14 anni quando lo chiamarono a esibirsi lì) all'Arena di Verona, dove ha lasciato a bocca aperta 15.000 spettatori.

Un ruolo importante nella sua maturazione umana e artistica lo ha avuto senz'altro don Paolo Barbisan, laureato in storia dell'arte, cappellano del duomo di Castelfranco Veneto, dove è custodita la pala del Giorgione. Di quel periodo il violinista ricorda le lunghe telefonate nella notte da New York. Adesso il sacerdote è responsabile dei beni culturali della diocesi di Treviso e conti-

nua ad affiancare Giovanni nel suo percorso di giovane talento proiettato nel mondo.

**Come sono stati i tuoi primi passi con il violino?**

«In casa la musica è sempre stata una grande passione. Mio papà ci aveva provato con il flauto, ma poi ha lasciato perdere. Osservandomi con attenzione, e vedendo come rispondevo a certi suoi stimoli, ha deciso di farmi costruire un piccolo violino dal liutaio padovano Roberto Lanaro e così ho affrontato i primi esercizi. Ho iniziato a leggere il pentagramma prima del sillabario. Se mi dimostravo bravo, ricevevo una gallina in premio. In poco tempo, nel giardino di casa si è formato un pollaio con una produzione industriale di uova».

**Questa storia delle galline in premio è diventata una delle leggende che si raccontano su di te. Ma come si diventa Giovanni Andrea Zanon?**

«Ci vuole un po' di fortuna, oltre al talento, che però va coltivato senza sedersi sui primi allori. Una famiglia straordinaria. Amici che ti leggono nell'anima, penso a don Paolo Barbisan, e a quei molti, nel mondo musicale, che ti aiutano a seguire un percorso di crescita e maturazione, non

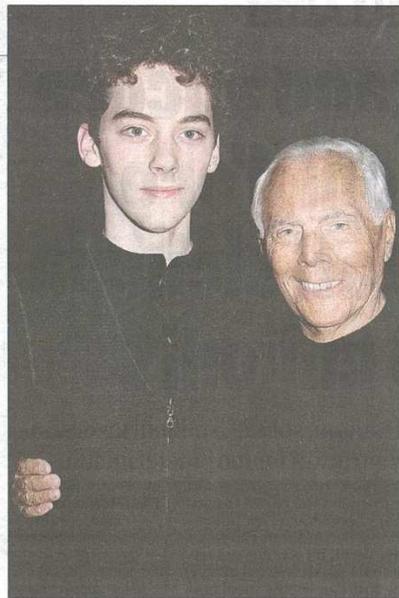
solo artistica, ma anche umana. Perché le due cose devono andare assieme, per poter durare nel tempo».

**Sei andato a vivere da solo a New York a 15 anni. Non capita a tutti.**

«Dopo il diploma avevo vinto

“  
L'arrivo in America è stato traumatico. Ero in camera con un jazzista senza regole. Per fortuna sono stato adottato dalla Bettolona, un ristorante italiano”

un'importante borsa di studio presso la Manhattan school of music, con il maestro Zukerman, molto selettivo nello scegliere a chi trasmettere la sua arte. L'arrivo a New York è stato traumatico. Dopo mezza-



**TESTIMONIAL** Giovanni Andrea Zanon con Giorgio Armani alle ultime sfilate di Milano. Lo stilista vestirà il musicista nei concerti e in tutti i suoi impegni ufficiali in giro per il mondo

notte, completamente fradici, io e il mio violino siamo stati catapultati in camera assieme a un jazzista cinese di 25 anni che con il suo sax faceva una vita senza orari, tra amicizie pittoresche e tentazioni diverse. Dovevo arrangiarmi in tutto. Dal lavarmi la biancheria a prepararmi quel poco che avevo voglia di mangiare. Per fortuna lì vicino c'era un ristorante italiano, La Bettolona, di una famiglia piemontese che mi ha praticamente adottato. Ci andavo a mangiare gli spaghetti alla carbonara con i miei amici, provenienti da tutto il mondo».

**Come si riesce a tenere la rotta in questi fragranti?**

«Con un percorso interiore. Bisogna essere soli per riflettere e ragionare su certe cose. Il rapporto con sé stessi è la base necessaria: essere soli e comprendere che non si è soli a questo mondo. Ho trovato in don Paolo un aiuto fondamentale, perché di certe cose non puoi ragionare con la famiglia, anche se meravigliosa come la mia».

**Hai 18 anni e il mondo è ai tuoi piedi. Qualche consiglio ai tuoi coetanei?**

«Bisogna sempre pensare a un domani che deve essere migliore. Per noi e per chi ci sta attorno. Nel mondo della musica puoi avere i concerti, i primi successi che ti abbagliano grazie alle luci della ribalta. Ma poi ci sono i lunghi periodi dietro le quinte; quelli nella penombra di una quotidianità in cui devi vincere la sfida, innanzitutto con te stesso, per migliorarti e aprire sempre nuovi percorsi per il tuo futuro».

**Che rapporto hai con il tuo strumento? Si sente che è un compagno di vita.**

«Ogni violino ha una sua storia, come noi uomini. Ci sono partiture che possono essere state scritte in momenti diversi della vita dei compositori. Pensiamo a Bach, con le sue sonate, composte in un momento drammatico per la sua famiglia. Così si può mettere assieme una sorta di triade virtuosa. C'è lo spartito, quindi l'eredità che ha consegnato al tempo il suo compositore. Ci sei tu, musicista, con la tua sensibilità, che suoni con le corde dell'anima, e il violino che può essere docile al tuo tocco, ma anche spigoloso, se ha un passato in cui è stato dimenticato o trascurato dagli uomini, magari in balia di strimpellatori senza arte né parte. Ci vuole tempo per fare in modo che il suo legno torni a vibrare come meglio può esprimersi. Sapendo toccare le corde giuste, si forma una sorta di cassa armonica emozionale tra questi tre elementi: spartito, violino, artista. Ecco che la musica, allora, non è più solo un suono».

Dopo New York adesso lo attende un percorso di studi tra Berlino e Francoforte, ai massimi livelli come sempre.

Giovanni ha il telefono che squilla, è la sua Sara che lo invoca un po' per sé. Raccoglie dai tavoli i dvd di alcuni film. Il cinema è l'unica altra grande passione che il suo violino gli lascia coltivare. La trama della storia da vedere assieme la sceglie poi Sara, con calma, tra loro.

Lunedì 16 gennaio 2017, conviviale presieduta dal vice Francesco Colonna

## ALZHEIMER E RIFORMA SANITARIA

### Come gestire il malato tra ospedale e famiglia



Lo sapevate? In Italia abbiamo la più alta incidenza di malati d'Alzheimer (47 milioni nel mondo, saranno 150 nel 2050). In Veneto, ne sono colpiti il 20% oltre i 65 anni, il 10% degli ultra 75 anni. Il 26% della popolazione veneta ha almeno un'esenzione ticket per malattie

patologiche e il 65% degli over 65 è esente per almeno una patologia cronica (il 7% ne ha almeno tre). La vita si prolunga, certo, ma i problemi aumentano e l'Alzheimer è uno dei più cruciali: malattia neuro-degenerativa cronica, progressiva, irreversibile. Malattia di cui vergognarsi fino ad una decina d'anni fa, ci ha spiegato il dr. Giuseppe Pisciotta, medico di base e assessore a Riese Pio X, dove ha fondato un'associazione che ne sta sperimentando l'assistenza domestica. Medicina integrata di base che Pisciotta ritiene essere la risposta da adottare in modo sempre più diffuso, considerate le difficoltà del sistema sanitario (per limiti economici e non solo). Sarà dunque questo il vero cambiamento attraverso una profonda integrazione, una attiva collaborazione nella gestione del malato, fra ospedale e territorio, sulla scorta di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) definito a livello regionale, ma contestualizzato e condiviso coi medici, operatori e territorio. Servono, però, un salto culturale (strada lunga e difficile) e più umanità per riportare la persona al centro. Serve capacità di diagnosi precoce, più formazione specifica sia per il personale sanitario che per i famigliari dei malati. Serve infine una rete efficiente che sia in grado di assicurare le necessarie connessioni integrative. Una sfida. Dibattito vivace: ce la faremo?



Lunedì 23 gennaio, conviviale  
da Barbesin, presieduta dal  
vice Francesco Colonna

## LA MARCA NEL PIATTO



**Personaggi trevigiani con un occhio ai fornelli per suggerire le loro ricette culinarie.**

L'autore Renato Vettorato, 73 anni, di Vittorio Veneto, accompagnato dall'editore Alvaro De Anna, ha presentato la sua simpatica e curiosa pubblicazione, dove l'idea portante è quella di aver unito una galleria di un centinaio di personaggi, più o meno noti della provincia di Treviso, all'ormai sempre più intrigante interesse enogastronomico. La cucina piace, è di moda, se ne parla e straparla: ma in *"Mi è caduta la Marca nel piatto"*, ed. 2016, sono interessanti le ottime ricette che vengono proposte dai numerosissimi maschi che – guarda caso – hanno tutti l'inclinazione del



gourmet. Il Vettorato, vecchia volpe, ha poi tirato fuori tutte le sue abilità da "gastro-paparazzo" per cui la sua passione per la fotografia ha creato una galleria di personaggi che si manifestano in multiformi espressioni, spesso molto originali se non proprio artistiche. Così il piatto è stato servito per tutti i gusti, con l'attenzione alla solidarietà. Certo, perché i proventi saranno destinati a "Ogni giorno per Emma", bambina colpita da una malattia rara, una delle tante storie nascoste che Vettorato ha voluto scoprire, un po' come le stesse passioni nascoste dei suoi personaggi. La serata conviviale è stata poi resa ancora più divertente grazie alla conduzione frizzante di Giancarlo Saran, che ha saputo coinvolgere anche alcuni degli astanti: Diego Basso per il risotto agli asparagi verdi, ricetta di sua nonna; Sabrina Carraro per i "zaeti de Bepi", un fantastico dolce casereccio che lei ha offerto in ricordo della mamma; le storie emozionali di Giancarlo Turioni e Franco Rebellato, che sollecitati dall'ideatore delle "martondelle di Giorgione", appunto Saran, hanno rammentato alcune curiosità del tempo che fu, quando del benedetto maiale non si buttavano neppure sangue, setole e unghie, e per allontanare i bambini dal truce rito della macellazione venivano inviati a recuperare lo "stampo dea martondèa". Serata carica di vissuti, di ricordi, di emozioni...

## Ciao Pedro, un nuovo amico rotaractiano in Brasile

Recentemente noi del Rotaract abbiamo avuto un ospite tanto inatteso quanto gradito: João Pedro. João è un ragazzo brasiliano che si trovava in Italia per un tirocinio e che ha richiesto di partecipare alle nostre riunioni. Grazie a lui abbiamo capito ancora di più quale sia l'importanza della grande famiglia rotaractiana: un porto sicuro in tutto il mondo per qualunque socio che cerchi supporto e amicizia. Proprio per questo abbiamo deciso di dargli la parola: chi meglio di lui poteva spiegare cosa significa essere rotaractiani nel mondo?

### Ecco la sua testimonianza.

Olà!

Sono João Pedro, ho 26 anni. Sono un ingegnere gestionale e sono Rotaractiano dal 2012. Ho iniziato con la ricostituzione del Rotaract de João Monlevade mentre studiavo all'università. Dopo la laurea mi sono trasferito a Sete Lagoas, dove vivo oggi.

Ho avuto l'opportunità di lavorare in un'azienda italiana. In questo modo ho potuto fare un tirocinio in due paesi: Messico e Italia. In Messico ho avuto la possibilità di conoscere il Rotaract Club di Monterrey (Distretto 4130). Tra loro hanno in comune una grande amicizia (e la buona carne asada Messicana!). Ho conosciuto la loro organizzazione e posso dire che sono molto bravi, perché la gente che partecipa alle attività è innamorata della causa Rotariana. I messicani sono come brasiliani, lavoratori ma che sanno festeggiare.

Poi sono andato in Italia. Un bellissimo e antico paese, dalla gente colta e disciplinata. Ho viaggiato nei weekend a Milano, Roma, Venezia: mi è piaciuto tantissimo. Ho trovato due Club (Camposampiero e Castelfranco Veneto) che mi hanno invitato alle loro riunioni.

Gli italiani sono più impegnati dei messicani: tutti i soci hanno un'agenda piena di impegni ed è difficile invitare tutti per una cena in compagnia. Però in Italia, Messico e in Brasile i valori del Rotaract sono gli stessi: l'amore per il lavoro volontario e l'amicizia. Il nostro amore per quello che facciamo fa sì che tutti i nostri progetti vadano a buon fine.

Il Rotaract aiuta a formare la vera amicizia. Perché abbiamo valori e obiettivi comuni. Adesso che sono tornato sento nostalgia di tutti e aspetto un giorno che veniate a visitarmi qui in Brasile. Finisco con un pezzo della Canção da América, scritta da un compositore della mia regione: Milton Nascimento.

*Amigo é coisa para se guardar  
Debaixo de Sete Chaves  
Dentro do coração  
Assim falava a canção que na America ouvi (...)*

*Mas quem ficou no pensamento voou,  
Com seu canto que o outro lembrou,  
E quem voou no pensamento ficou  
Com a lembrança do que o outro cantou.*

*L'amico è una cosa da conservare,  
Sotto sette chiavi  
Dentro il cuore  
Così recitava la canzone che ho sentito in America (...)*

*Ma ciò che è rimasto nel pensiero è volato,  
Con il canto che l'altro ha ricordato,  
E ciò che è volato è rimasto nel pensiero  
Con il ricordo di ciò che l'altro ha cantato.*

Até a proxima!

**João Pedro Santos Afonso**



Nella foto sopra: Joao Pedro, l'ospite brasiliano, si intrattiene con gli amici rotaractiani del club castellano, che lo ha accolto con entusiasmo. Pedro ha raccontato la sua storia e la sua esperienza di giovane impegnato nel Rotaract del suo immenso Paese, dove si sta costruendo una brillante carriera da ingegnere gestionale. Un'occasione preziosa, vissuta all'insegna dell'amicizia e dell'internazionalità che sono le caratteristiche fondanti del Rotary, confermatosi ancora una volta un impareggiabile strumento di crescita sostenuta da autentici valori.

Sotto: foto ricordo dei rotaractiani con l'amico brasiliano, due mondi uniti dall'amicizia rotariana.



Lunedì 30 gennaio, incontro con “Fondazione Sanità” invitata dal Rotaract

## L'UMANIZZAZIONE DELLE CURE FA LA DIFFERENZA



“Breast Unit: riforma sanitaria e terzo settore”, è il tema che ci ha avvicinato alla *Fondazione Sanità*, nata nel 2016 con l’obiettivo di sostenere attività di

terapia e ricerca a favore delle donne colpite da tumore al seno. Proprio delle problematiche legate al carcinoma e alle terapie oncologiche ha parlato il fondatore, dott. Nicola Balestrieri, descrivendo una realtà che può spaventare: in Italia si registrano 50.000 nuovi casi all’anno (una donna su otto), in Veneto più di 4.000, in preoccupante crescita le giovani. Nell’ottica della prevenzione e dei costi sempre più insostenibili, il dott. Balestrieri ha spiegato che laddove l’attività di screening è scarsa, il numero di guarigioni diminuisce anche del 50%. Il Veneto è invece tra le realtà che credono giustamente nelle attività preventive, con un elevato tasso di adesione agli esami che portano ad una precoce individuazione dei casi di tumore.

Ma ciò non è ancora sufficiente perché si rischia di perdere di vista altri problemi della cura che attengono al lato più umano della battaglia contro il cancro, poiché ci si deve chiedere con quali risvolti sul lato psicologico viene affrontato l’intero percorso. È a questo punto che entra in campo la sensibilità di *Fondazione Sanità*, piccola e determinata organizzazione associativa, che si impegna a combattere il cancro e a migliorare la qualità di vita, specialmente delle donne. In quanto mamme, mogli, figlie, esse infatti si scoprono vulnerabili di fronte alla patologia, con il timore di vedersi sconvolte dalle tracce lasciate dalle cure oncologiche che arrivano ad intaccare l’aspetto fisico e, con esso, la loro abituale femminilità.

“*PinK-Prevenzione in camper*” di *Fondazione Sanità* prevede perciò l’utilizzo di camper medicalizzati, perfettamente attrezzati per mammografia ed ecografia, che operano presso le aziende a favore di tutte le donne occupate con l’immediata presa in carico di quelle positive nella Breast Unit di riferimento. Un altro progetto è quello relativo alla “*Dermopigmentazione sanitaria*”: il tatuaggio trova così una nuova e utile ragion d’essere per innumerevoli applicazioni sul piano estetico. *Fondazione Sanità* intende perseguire lo sviluppo di certificazioni ad hoc per far sì che, in totale sicurezza, siano compiute tali operazioni dagli innegabili positivi impatti psicologici.

Analogo obiettivo è alla base del progetto “*Amiche per la pelle*”: tramite incontri di supporto psicosociale e interventi di cura della persona in laboratori teorico-pratici di estetica oncologica, con l’aiuto di operatori estetici le donne possono ritrovare un po’ di serenità. Insomma, la battaglia contro la malattia è l’umanizzazione delle cure, cioè interventi in grado di riconoscere che dietro la patologia da sconfiggere c’è una persona che va sostenuta sotto ogni punto di vista. È per questo importante servizio nell’ambito del terzo settore, che come Rotaract Club Castelfranco-Asole siamo contenti di poterci dire sostenitori e amici di *Fondazione Sanità*.

**(Alberto Marconato)**



Lunedì 6 febbraio 2017, accolto nelle file del Club il 46° socio, proveniente da Montebelluna

## **BENVENUTO, SERGIO**

*“Con voi la mia seconda giovinezza”*

**Alla terza ci penseremo noi...!**

L'amico Sergio Zanellato è uno di noi, il 46° socio del nostro Club. E' stato accolto ufficialmente nella serata conviviale del 7 febbraio scorso, tra uno scroscio di applausi. Presentato da Giacomo Sicari, che ne ha letto il profilo, era accompagnato da una simpatica studentessa bielorusa, Olga Yermolkevich, sua ospite. Sergio ha 64 anni, risiede a Signoressa di Trevignano in via San Pio X, 10. Non è coniugato. Giornalista professionista, è in quiescenza dopo 40 anni di servizio al Gazzettino, ma continua ad essere attivo come promotore culturale (a titolo di volontariato) organizzando diverse attività. Da una dozzina d'anni è il regista dei "Martedì in Villa" a Trevignano e delle annuali tournèe in Italia del gruppo folkloristico **Viazanka** della Bielorussia; insegna giornalismo al Liceo delle Scienze Umane di Montebelluna, e da 13 anni presiede l'Associazione della stampa di Treviso, mentre collabora con i Rotary Club del Veneto con proposte culturali.

E' Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica dal 2009 per l'attività di impegno civile e promozione della cultura, dopo che nel 1993 aveva meritato il cavalierato per l'attività di volontariato. Proviene dal Rotary Club di Montebelluna, dove è stato socio dal 1985 e presidente dello stesso per un paio di volte, nel 2005/06 e nel 2011/12. Tra i suoi meriti rotariani sono da segnalare: i gemellaggi con un paio di club in Francia e Spagna, opere di solidarietà con la Thailandia (una barca per una famiglia disastata di pescatori), in Haiti (una casa per bambini terremotati), in India (un gigantesco serbatoio per acqua potabile, in MG, operativo dal 2015), ecc.

Sergio, inoltre, ha assunto ripetutamente anche diversi incarichi rotariani di servizio, sia in ambito locale, sia come segretario distrettuale e come assistente del Governatore, sia come membro di redazione del periodico Notiziario Distretto 2060, sia come componente di svariate commissioni. Per i suoi meriti è stato insignito per ben cinque volte dell'onorificenza PHF. E' stato anche candidato Governatore per un paio di volte. Ha chiesto di essere accolto nel nostro Club, dove è ben conosciuto per le sue amichevoli frequentazioni, al fine di poter condividere con noi una nuova fase della sua straordinaria esperienza rotariana.

Il presidente Giacomo lo ha "spillato" facendogli omaggio di un paio delle nostre pubblicazioni. Sergio, ironicamente ha ammesso di avere un unico difetto: le sue radici mantebellunesi, ma per il resto è un rotariano perfetto...!





Lunedì 6 febbraio 2017, da Barbesin, conviviale dedicata alla scoperta di un mondo sotterraneo

## VIAGGIO SOTTO LE MURA DI TREVISO

Un'Associazione di speleologi volontari ha intrapreso una appassionata ricerca di ciò che il tempo e l'incuria avevano apparentemente cancellato. Oggi, i visitatori di quelle antiche vestigia si fanno affascinare da racconti e storie che spesso sconfinano in suggestive leggende metropolitane con radici nel lontano Cinquecento

Una letteratura spesso ai confini del fantasy raccontava dagli anni Ottanta, attraverso gli scritti di Giorgio Garatti, dell'esistenza di una Treviso sotterranea. Ma poche erano le documentazioni. Ora, dal 2014 un gruppo di speleologi guidato da Roberto Stocco ha intrapreso una serie di ricerche sempre più interessanti, riuscendo a sorprendere anche i più scettici, compreso GC. Saran che ce l'ha presentato. Documentazione storiografica mai consultata prima e svariate esplorazioni in diversi punti della città hanno confermato molte di quelle suggestive narrazioni di cui Garatti aveva scritto. Infatti, sotto le mura cinquecentesche progettate da Fra Giocondo da Verona (ma originario di Altivole, dove nella piazza un monumento lo ricorda come una sua gloria) e dallo stesso Leonardo da Vinci, l'Associazione Treviso Sotterranea sta liberando sempre nuovi cunicoli e stanze e gallerie e rifugi che la dominazione austriaca aveva sepolto, smantellando tutto ciò che potesse minacciare il suo rigido controllo del territorio. E' una realtà che se non fosse per la sperimentata professionalità di questo manipolo di speleologi non sarebbe riemersa. Così, anche il Comune, ha stipulato una convenzione perché l'Associazione ne sia la custode, mentre le ricerche continuano e le scoperte si susseguono. Con un pericolo, però: se il progetto di costruire un grande parcheggio multipiano andrà avanti uno dei baluardi più belli delle antiche mura cittadine, con tutto ciò che ci sta sotto, potrebbe scomparire, così come purtroppo è già accaduto per altri pezzi storici a causa di interventi edilizi e urbanistici sconsiderati. Affascinante la documentazione fornita da Stocco con una proiezione che ha accompagnato il suo semplice e chiaro commento ai risultati del lavoro finora compiuto. Un risultato che anche i sempre crescenti visitatori stanno premiando, ben 4.200 finora. E la bella novità di un nuovo progetto che è recentemente decollato:

Italia sotterranea, vale a dire un nuova associazione nazionale che unisce una quindicina di analoghe associazioni, da Torino a Roma e Napoli, da Bologna a Soncino. da Cremona a Gravina di Bari, ecc. il cui impegno apre nuovi orizzonti turistici. Soci soddisfatti e curiosità...



## Musicista e compositore eccezionale

### *In ricordo del M° Giusto Pio*

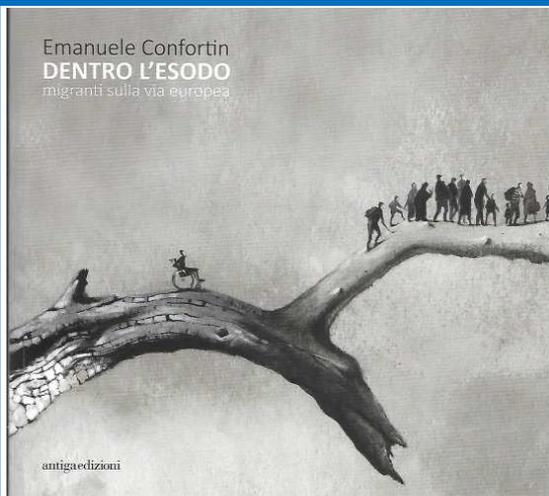
Nella preziosa e vastissima produzione artistica del M° Giusto Pio, c'è un'opera che a Castelfranco V.to sarà ricordata per sempre, quella che egli dedicò al nostro Rotary Club nel quarantesimo della sua fondazione, nel 2003. Si chiama **“Isaia, 6, 9-10”**, perché ispirata a quei versetti del Profeta in cui egli manifesta tutta la sua angoscia spirituale rendendosi conto dei suoi limiti: vedo e non vedo, sento e non sento, e ciò prima di aprire il suo cuore alla luce del Messia. Si tratta di un'opera interattiva con l'arte pittorica, nel senso che si accompagna con la proiezione di opere d'arte appositamente selezionate e in parte realizzate dallo stesso Giusto Pio. Un'eredità importante per il Rotary International che gli aveva allora conferito la sua più alta onorificenza, la PHF (Paul Harris fellow), in considerazione dei suoi meriti artistici riconosciuti in tutto il mondo. Perciò, alle esequie in Duomo, il Club Castelfranco-Asolo è stato presente in forma ufficiale, dedicando all'illustre scomparso un ricordo riconoscente tramite il presidente avv. Giacomo Sicari. Un omaggio alla statura dell'artista, che con quell'opera sperimentale ha segnato l'ultima fase della sua produzione, dimostrando ancora una volta le sue straordinarie qualità musicali e morali.



Teatro Accademico: cerimonia di consegna della PHF al M° Giusto Pio da parte del prof. Franco Rebellato, presidente annata 2002-2003, in occasione del 40° di fondazione del Rotary Club Castelfranco-Asolo (aprile 2003).

## ***“Ha saputo elevare l'anima di tutti”***

Martedì 14 febbraio, ore 15,30, nel Duomo di Castelfranco, i solenni funerali del M° Giusto Pio, morto domenica 12, alla veneranda età di 91 anni. Tra la folla, in incognito anche il cantautore Battiato, di cui Pio fu il violinista di numerosi successi. Rappresentanza qualificata del Club, con il Labaro e il presidente Giacomo Sicari. Indirizzo di saluto al defunto letto da Franco Rebellato a nome del nostro Club. Solenne liturgia concelebrata dal parroco don Dionisio, dal cappellano e don Lino Cusinato. Accompagnamento da parte di un gruppo corale del Conservatorio “Steffani”. Presenti le massime autorità civili e militari della città, la vedova Maria e i figli Stefano e Giulietta con nipoti e parenti. Sottofondo musicale dalla “Missa Populi” che Giusto Pio dedicò al Papa Giovanni Paolo II. Omelia dell'arciprete: “Giusto Pio ha saputo lodare Dio creatore, rendere più bella e onorata la sua città. Oggi egli è salito ad occupare il suo vero posto accanto a Cristo, tra musiche e danze”. Ne ha poi lodato la bella personalità, emersa sul piano umano e sociale, uomo modesto più incline all'ascolto che alla parola, sensibile e buono. Don Dionisio ha ancora ricordato del Maestro la fedeltà alla fede anche nel mondo dello spettacolo e la sua speciale devozione alla Madonna, espressa sul cofano della bara con le parole di Giovanni Paolo II: “Tutto tuo o Maria”. “Precursore dei tempi”, l'ha definito, per aver scritto già nel 1983 i brani “Clandestino” e “Accoglienza”, il suo testamento spirituale, frutto di un'anima fine che sapeva magnificare il Signore ed elevare l'anima di tutti, perché la musica è linguaggio universale, non solo arte.



Lunedì 20 febbraio, serata dedicata al tema  
attualissimo delle migrazioni

## *“Riempiono il vuoto del portafoglio con il digiuno”*

Emanuele Confortin, giornalista castellano, ci ha raccontato la sua esperienza di testimone in presa diretta dei migranti sulla via dei Balcani. Un reportage sulle storie di migliaia di disperati in fuga da guerra, oppressione, terrorismo, fame, povertà... INDIKA è il suo blog per seguirlo ovunque

*“Dentro l’esodo”* è il titolo del libro di Emanuele Confortin, 38 anni, di Castelfranco, *freelance* giornalista e fotografo, intervenuto con la moglie Monica. Un libro documento: oltre cento immagini agghiaccianti e un racconto che fa dei particolari l’elemento caratterizzante lo sconvolgente fenomeno di milioni di profughi, rifugiati, migranti. Presentato da Giancarlo Saran come testimone oculare di ciò che racconta (un caso sempre più raro), Confortin è l’io narrante di un primo viaggio iniziato nel Pakistan alluvionato nel 2011 e poi nel 2015 di quella che si può definire una anabasi lunga 15.000 km in tre mesi, dal deserto dell’Iran ai confini con l’Irak e su lungo le rotte migratorie verso Turchia, Grecia, Macedonia, Serbia, Croazia, Bosnia, Slovenia, Italia. Del libro, 215 pagine fresche di stampa per i tipi di Antigaedizioni, la copertina è emblematica. L’ha ideata Alessandro Gatto, artista sessantenne (ospite del Club con la moglie Annalisa), che ai migranti ha dedicato una serie di illustrazioni, tutte di assoluta bellezza. Tre i punti di osservazione di Confortin: il tentativo di conoscere le cause e le conseguenze politiche delle migrazioni; la raccolta diretta di testimonianze di chi vive la fuga attraverso la via europea dei Balcani; la documentazione attraverso l’obiettivo della sua vecchia Reflex delle dinamiche di un esodo biblico, che fa paura e che inquieta le nostre esistenze. Entrano così in scena le storie sopportate dall’istinto di sopravvivenza di decine di migliaia di persone, uomini, donne, bambini, famiglie intere alla disperata ricerca di sfuggire alla morte. Sulle loro facce gli occhi della paura e un barlume di speranza. Sulle loro miserie la cupidigia dei “furbi” e dei mercanti trafficanti (sei miliardi di euro il profitto). Un esodo che si spiega con la cruda verità del vissuto di questo giovane documentarista, che possiede più lingue, che non ha padroni, che conta sulla pazienza infinita della sua compagna, che ha la curiosità di entrare dentro i fatti. Un fenomeno da capire prima che da giudicare, visto che oggi nel mondo sono oltre un miliardo le persone in movimento. Dibattito prolungato fino a tardi.



Sabato 4 marzo, nella Pieve di Sant'Eulalia, l'attesissimo concerto di musica sacra

## “Vacanze ... di don Lorenzo Perosi”

**Nel 60° della morte del “musicista di Dio”, un evento straordinario offerto dal nostro Club, con il Coro Filarmonico Veneto, nel suo 40°, direttore il M° Marco Titotto**



Il M° Marco Titotto col suo assistente M° Andrea Bazuca salutano il numerosissimo pubblico accorso da tutta la Pedemontana del Grappa per assistere all'evento. Nella storica Pieve (origini del VI secolo) non si era mai vista tanta gente. All'organo del 1760, il M° Giovanni Campello.

Accolto da fervidi applausi, il M° Bepi De Marzi, famoso musicista che tutti conoscono per la sua "Signore delle cime", ha guidato l'ascolto del concerto offrendo con sagacia spunti interpretativi, delle curiosità e qualche puntura di spillo.



La bellezza vuole bellezza: ecco la Pieve di Sant'Eulalia, chiesa matrice dal Brenta al Piave, ai piedi del Grappa, un luogo incantevole, magico, dove l'arte trasuda da ogni angolo. Qui don Lorenzo Perosi veniva a villeggiare a fine Ottocento, qui si ispirava per le sue sacre composizioni che il nostro Club ha voluto ricordare con il Coro Filarmonico Veneto, grazie al M° Marco Titotto. Un successo straordinario, anche per l'impareggiabile guida all'ascolto del M° Bepi De Marzi. Abbiamo rivissuto così la storia dei nostri padri, e dobbiamo confessarlo, anche un po' della nostra storia, almeno fino al Concilio Vaticano II, perché poi di quella musica sacra che riempiva la liturgia non si è più sentito molto. Ahimè, ha esclamato De Marzi, ma chi è stato a cancellare il latino in chiesa?

E così il Perosi è stato mandato in vacanza... prolungata. Il programma del concerto, però, ci ha preso per mano e riportato ai riti pasquali, con il canto a cappella dei Mattutini, cui seguiva allora lo spegnimento delle candele fino all'armonia terribile del buio totale. Sublime l'interpretazione della Messa da Requiem, che Perosi si dice abbia composto in una notte, straziato dalla morte di un suo allievo. Messa dimenticata, ha fatto notare De Marzi, benchè tra le opere più meravigliose: lo stesso Toscanini avrebbe detto che potendo si sarebbe portato nell'oltretomba quel Requiem e quelli di Mozart e di Verdi. Non ha avuto una vita facile il Perosi così come la sua musica da quando nelle chiese cattoliche sono entrati altri inni, altre melodie... Uomo generoso, fino ad essere interdetto dai suoi famigliari perché tutto donava; uomo coraggioso che affrontò persino il Duce Mussolini per pregarlo di lasciare in pace i preti, dopo un esilio in Inghilterra. Ma ecco un'altra delle sue otto Messe, la Pontificalis n.2, la cosiddetta messa in terzo perché richiedeva la presenza di tre sacerdoti ... e poi i fedeli uscivano dalla chiesa canticchiando! Era la forza di quella musica, così penetrante, così poetica. Per finire, il Magnificat. Una tentazione a cui verso la fine della sua vita non aveva saputo resistere neppure Bach: il desiderio della tenerezza di Maria, della madre di Cristo. Perosi ci ha lasciato ancora qualcosa di intramontabile, inserendo dei *leit motiv* alla Wagner che riescono a farci accapponare la pelle. De Marzi, commentando il canto della Vergine, ha superato se stesso e non avendo parole ha estratto un libriccino dal quale ha letto come il poeta P. Turoldo (venticinquesimo dalla morte) traduce quel testo, sottolineando il passo che riconosce a Dio la sua potestà di esaltare gli umili e di schiacciare i prepotenti. Ed ha concluso: "Ah, se ancora potessimo ritrovare queste melodie ed uscire di chiesa cantando... come una volta". In questo caso, il miracolo c'è stato: cuore gonfio di emozioni, applausi scroscianti, un bis per riconfermare che occasioni come questa non vanno dimenticate.



**Momenti della serata: il saluto del Presidente Giacomo Sicari, seguito dalla lettura da parte di Franco Rebellato della motivazione dell'onorificenza rotariana recentemente attribuita al Coro Filarmonico Veneto ; lo scambio di doni con l'arciprete don Manuel Fabris che ha dimostrato una rara sensibilità artistica, ed ha rivolto al pubblico un indirizzo di saluto, accogliendo poi gli ospiti nella struttura parrocchiale per un rinfresco.**



Sabato 11 Marzo, visita guidata alla mostra "Storie dell'Impressionismo" a Treviso, Musei Civici di Santa Caterina, allestita da Linea d'ombra di Marco Goldin, a vent'anni dalla sua fondazione

## **IL FASCINO DELLA PITTURA: 120 OPERE DI GRANDI PROTAGONISTI, DA MONET A RENOIR, DA VAN GOGH A GAUGUIN. QUANTA BELLEZZA!**

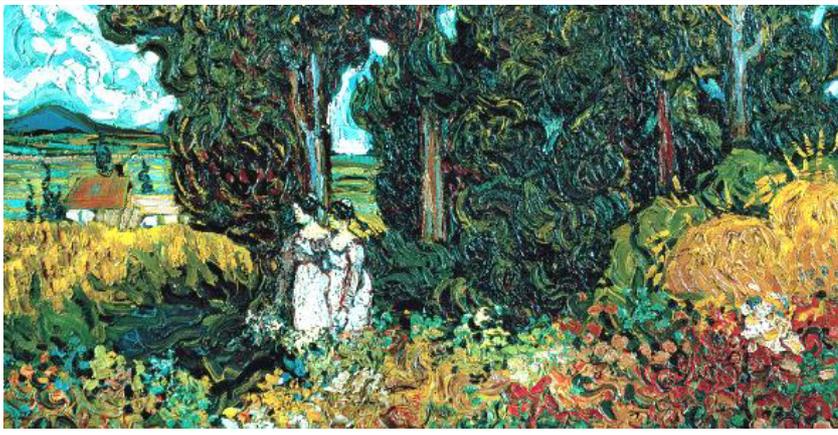
*Un cammino tra i capolavori che hanno segnato una delle maggiori rivoluzioni nella storia dell'arte di tutti i tempi. A condurci, una guida deliziosa, Martina. Mostra articolata in sei sezioni:*

**1. Lo sguardo e il silenzio** (da Ingres a Degas a Gauguin: la storia del ritratto francese

dall'inizio dell'Ottocento con Ingres e Delacroix, con capolavori di Courbet, Manet, Degas, Renoir tra gli altri. Fino a toccare quel punto di vero fuoco nel colore tra Van Gogh in Provenza e Gauguin a Tahiti);

**2. Figure sotto il cielo** (da Millet a Renoir: una sezione tutta dedicata all'indagine della figura umana nello spazio, sia esso il luminoso giardino di Monet o un prato in primavera dipinto da Renoir. Le spiagge di





*Normandia dipinte da Boudin o i boschi di Corot e Courbet, fino ai cipressi di Van Gogh);*

**3. La posa delle cose** (da Manet a Cézanne: la natura morta come celebrazione intima della vita nella quotidianità delle cose. Allegoria

*della fugacità del tempo in Fantin-Latour ed evocazione di esistenze in Manet, la natura morta diventa vitale fioritura in Van Gogh e simbolo assoluto della realtà nei capolavori di Cézanne);*



**4. Il nuovo desiderio di natura** (da Corot a Van Gogh: quello che Monet e gli altri suoi compagni di strada vogliono dire – pensando al topos del paesaggio impressionista – è una quintessenza di profumi, di ceneri, di silenzi, di fioriture. L'adagiarsi delle luci sull'erba, e poi l'ombra che coglie il colore, mutandolo, prima che venga sera);

**5. L'impressionismo in pericolo** (Monet e la crisi del plein-air: la straordinaria avventura di Monet, animatore di una delle più importanti rivoluzioni della storia dell'arte eppure protagonista di un linguaggio poetico assolutamente unico. Un succedersi di capolavori nati en plein air, in Normandia o lungo la Senna, e poi completati in atelier, dove il dipingere diventa inedita visione della natura. In un processo di studio che aprirà la strada all'idea della "serie");

**6. Come cambia un mondo** (gli anni estremi di Monet e Cézanne: superbe testimonianze di un pensiero che trascende lo specifico dell'arte per aprirsi al significato più pieno della vita. Da un lato Monet che, specchiata nello stagno di Giverny, scopre la profondità della visione interiore e dall'altro Cézanne, giunto infine a quell'unione silenziosa e divina tra la forma e l'essere).

Dulcis in fundo: poiché tutti i salmi finiscono in gloria, è seguita una simpatica esplorazione gastronomica in uno dei locali tipici della città, l'Antica osteria al Cavallino, dove si sono riuniti i due gruppi rotariani separati per la visita alla mostra.

In foto ricordo: il 1° gruppo con la smagliante guida Martina, in piedi al centro tra Guido Zancanaro e Lucia Mongelli in Rebellato.





La nostra guida Martina, grazia corvina, posa nel contesto del Museo Civico di Santa Caterina, dopo la visita alla mostra, accanto alle altre due grazie (foto Straus)



Momenti di allegria nell'Antica Ostaria al Cavallino, con l'immane saluto del Presidente Giacomo Sicari, attorniato dalla numerosa brigata rotariana, e da diversi amici. **Soddisfatto, eccolo sorridere amabilmente l'organizzatore Giancarlo Saran con la consorte.**

Quasi un convegno la serata di lunedì 20 marzo 2017, da Barbesin, con decine di ospiti e amici

## ***I GRANI ANTICHI DALLA SICILIA CON AMORE***

Una possibile prevenzione e cura dei numerosi malanni che ci colpiscono, specie per l'intolleranza al glutine. Per il benessere alimentare bisogna ritornare all'antica civiltà rurale. I derivati dal grano canadese d'importazione sono sconsigliabili.



Sopra, da sx i relatori della serata al tavolo presidenziale con altri illustri ospiti. Sotto: colpo d'occhio sulla platea di 96 presenti.

Gli agenti chimici in agricoltura e le condizioni climatiche sono le cause di numerose complicazioni sanitarie. Non è una novità assoluta, ma se parliamo di pane e di farinacei allora c'è da rizzare le antenne. Ce l'hanno spiegato molto bene gli esperti invitati dal nostro presidente Sicari, e giunti dalla Sicilia dove sono impegnati in prima linea sia nelle colture di grani antichi, sia nella diffusione delle loro proprietà



organolettiche. Introdotti dal dr. Felice Genovese, vice presidente degli agronomi dell'isola, a svolgere una documentatissima relazione sono stati il dr. Antonio Milici e il dr. Giuseppe Li Rosi. Il primo ha parlato da medico prestatato all'agricoltura, cultore di epigenetica e nutrigenomica, il secondo da titolare dell'omonima Azienda Agricola produttrice di grani antichi e Presidente dell'Associazione "Simenza". Oggi, la Sicilia sta sviluppando un'importante azione di recupero dei grani antichi. In una realtà territoriale dove si sono sviluppate sedici civiltà e si parlano sette lingue diverse (incredibile?), la mappa dei soci di "Simenza" è arrivata a contarne ben 750 in poco tempo. E' una sorta di guerra che si sta combattendo per ritornare alle varietà di una volta, quelle che grazie al clima e alla loro qualità riducono il glutine nei limiti dal 22% al 40%, contro altri grani che vanno dall'80% al 110%. Si punta sulla biodiversità, sul biologico garantito e sul recupero del patrimonio genetico, oltre che del paesaggio. Ciò significa lavoro, cultura, cibi sani. Un contesto ben diverso è quello del Canada, il cui grano coltivato in modo estensivo risulta ad alta tossicità sia per le condizioni climatiche in cui viene prodotto, sia per l'uso dei glifosati impiegati per l'essiccazione. A spiegare poi quali siano i vantaggi delle produzioni del tipo siciliano, che sul mercato sono ormai presenti un po' ovunque, a prezzi certo superiori ma giustificati dalla loro qualità biologica, è stato il dr. Milici.

Le statistiche ci dicono che il 15-20% della popolazione soffre di varie forme di celiachia, una patologia che è in costante crescita, tanto che il 10% delle università americane ha introdotto la **Nutraceutica** come disciplina nei corsi di Medicina. Si dà persino il caso che la stessa depressione (malattia diffusissima) abbia

alla base problemi di infiammazione provocati dal glutine. Altra patologia metabolica è l'obesità, un vero flagello. Ora, l'imperativo che va facendosi strada nella coscienza comune è dettato dal cosiddetto "**Huang Di Nei Jing**", massima cinese che ci dice come guarire dai nostri mali con i cibi, oltre che con il movimento ha concluso il dr. Milici, ricordando quanto l'ambiente influisca nel DNA delle persone. Dibattito interessante, protrattosi fino alla mezzanotte.

E – pensiero della Sign.ra Nuccia – una confezione di bio-pane in omaggio a tutti i presenti.

Nelle foto: i relatori Giuseppe Li Rosi e Antonio Milici. Il tavolo degli amici rotaractiani, con la presidente Francesca Fani.





## **OSPITE INASPETTATO, UN ROTARIANO DALL'INDIA PER INCONTRARE UN NOSTRO SOCIO: POTENZA DEL ROTARY**

Nella serata del 20/03/17, dedicata alle intolleranze alimentari, vi è stato un fuori programma estremamente gradito e piacevole. Il nostro Club, infatti, ha avuto modo di ospitare Mr. Sudeep Som Goenka, amico Rotariano proveniente dall'India.

Mr. Sudeep, in Italia per motivi di lavoro, era ospite del Dott. Enrico Albio, fratello di Marina Albio Busetto e, una volta giunto presso il Ristorante Barbesin, visto che vi era una riunione del nostro Club, si è presentato per portare i saluti del suo Paese. Accolto con simpatia, Mr. Sudeep ha anche preso la parola per alcuni brevi ringraziamenti e per illustrare succintamente la propria attività. Egli è titolare della società Goldiee Ltd., società leader nel settore delle spezie e dell'alimentare, con oltre 4.000 dipendenti, situata in uno Stato dell'India con 220 milioni di abitanti. L'azienda è stata fondata dal padre, che vendeva noodles e si è ora sviluppata con interessi e ramificazioni di ogni genere. Mr. Sudeep è venuto in Italia per cercare di allacciare nuovi contatti commerciali, visto che è sua intenzione importare in India la pasta Italiana: del tutto casualmente, quindi, egli si è trovato a presenziare ad una serata organizzata proprio sul tema del grano (gli sono state solo in breve spiegate alcune questioni, visto che Mr. Sudeep non comprende l'italiano) e, altrettanto casualmente, ha scoperto che Roberto Zaniboni, con il quale aveva un appuntamento di lavoro l'indomani, è Socio del nostro Club (potenza del Rotary). A Mr. Sudeep è stato consegnato il gagliardetto del Club e gli è stato rinnovato l'invito a presenziare a nostre riunioni ogni volta che si troverà a passare da Castelfranco Veneto.

### **1) AUTORITA' ROTARIANE PRESENTI ALLA CONVIVIALE DEL 20 MARZO 2017**

Avv. Pio Eugenio Giabardo, Assistente del Governatore Distrettuale per i Rotary Club della Provincia di Treviso; dott. Massimo Ballotta, Assistente del Governatore Distrettuale per i Rotary Club della Provincia di Belluno.

Presidenti dei seguenti Club: Rotary Club di Asolo – Pedemontana del Grappa: SIMONA BRIGANTI; Rotary Club di Camposampiero: ELIA DE CICCO; Rotary Club di Feltre: BRENNO DAL PONT; Rotary Club di Montebelluna: LUCA MARCOLIN; Rotary Club Opitergino Mottense: MICHELANGELO TOMBACCO; Rotaract Club di Castelfranco Veneto: FRANCESCA FANI; Lions Club di Castelfranco Veneto: RENATO PIETROBON; Panathlon Club di Castelfranco Veneto: LEOPOLDO FOGALE.

**2) RELATORI:** Dott. FELICE GENOVESE, Presidente dei Dottori Agronomi della Provincia di Messina e Vice Presidente dei Dottori Agronomi della Sicilia; Dott. GIUSEPPE LI ROSI, titolare dell'omonima Azienda Agricola produttrice di grani antichi e Presidente dell'Associazione "Simenza"; Dott. ANTONIO MILICI, medico, cultore di epigenetica e nutrigenomica.

## **ROTARY CLUB CASTELFRANCO ASOLO, Distretto 2060 - Annata 2016 - 17**

e-mail Segreteria RC Castelfranco Asolo : [rotaryclubcastelfrancoasolo@gmail.com](mailto:rotaryclubcastelfrancoasolo@gmail.com)

---

Presidente: Giacomo Sicari – Via Camavitto,49 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) e-mail: [info@studiosicari.it](mailto:info@studiosicari.it) - Segretario: Lucio Gazzola - Borgo Treviso 146/A - 31033 Castelfranco Veneto (TV) e-mail: [studioassociatogazzola@virgilio.it](mailto:studioassociatogazzola@virgilio.it)

### **PROGRAMMA APRILE 2017**

**Lunedì 3 aprile ore 20,15** - Ristorante Barbesin – conviviale con coniugi ed ospiti. Relatore: dott. Carlo Nordio: LEGITTIMA DIFESA: AUTOTUTELA O FAR-WEST?

Il dott. Nordio, trevigiano di nascita e magistrato dal 1977, è stato fino a qualche mese fa Procuratore Aggiunto della Repubblica a Venezia. E' stato titolare dell'inchiesta sul Mose di Venezia e fu protagonista della famosa stagione di Mani Pulite negli anni '90, con l'ulteriore celebre inchiesta sulle cooperative rosse. Negli anni Ottanta, da Giudice Istruttore, condusse le indagini sulle Brigate Rosse venete e sui sequestri di persona. È stato consulente della Commissione Parlamentare per il terrorismo e presidente della Commissione Ministeriale per la riforma del codice penale. Si è occupato di reati economici, di corruzione e di responsabilità medica. Ha collaborato e collabora a numerose riviste giuridiche e quotidiani tra cui "Il Messaggero" e "Il Gazzettino"

**Lunedì 10 aprile ore 20,15** - Ristorante Barbesin – Assemblea dei Soci. Serata istituzionale molto importante! Si confida nella presenza di tutti i Soci.

#### **Lunedì 17 aprile, Festività dell'Angelo**

Il manuale di procedura prevede, all'art. 8 (Riunioni) lettera c): “Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, ecc...”. Sarà data comunicazione delle decisioni del Consiglio Direttivo

**Da sabato 22 aprile a martedì 25 aprile GITA SOCIALE a SIRACUSA**, come da programma già comunicato.

**Venerdì 28 aprile - Rotary Day.** Evento importante alle ore 20,45: nella Chiesa di San Giacomo a Castelfranco Veneto si terrà il Concerto “Melodia in Rosa”. Si esibirà l'Ensemble Liceo Musicale Giorgione con un repertorio classico che parte da Guillame de Machant e Antonio Vivaldi fino a Camille Saint Saens e Johann Kaspar Mertz. La giornata rotariana è organizzata dal Club in stretta collaborazione col il nostro Rotaract, che ha coinvolto il Liceo Musicale cittadino tramite il referente prof. Franco Saretta, chitarrista.

Seguirà rinfresco presso l'Alchimista, bistrot e mescole.

A breve saranno date maggiori informazioni.



# **Ada Sonia Mondin**

## **di Cavaso del Tomba**

### **nell'albo d'oro dei nostri**

# **Paul Harris Fellow**

UNA DONNA GENEROSA E IMPEGNATA CHE HA FATTO DELLO SCOUTISMO UNA RAGIONE DI VITA, ANIMATA DAL MOTTO: LASCIAMO IL MONDO UN PO' MIGLIORE DI COME L'ABBIAMO TROVATO.

#### **LA MOTIVAZIONE DELL'ONORIFICENZA**

*“Leader dello scoutismo nazionale; una donna che ha saputo unire lavoro, famiglia e servizio, declinando il suo impegno nella formazione continua, per la sua azienda e per gli scout. E' la Signora Ada Sonia Mondin, sposata con Giorgio dal 1983 e madre di due figli, da oltre 35 anni colonna amministrativa della Virosac, azienda cresciuta con lei fino agli attuali 115 dipendenti, con sede a Pederobba. Una vita, la sua, caratterizzata dall'appartenenza allo scoutismo, mondo nel quale è impegnata da sempre, prima nell'AGESCI (associazione giovanile), con ruoli di responsabilità e coordinamento, e poi nel MASCI (il movimento adulti che in Italia conta oltre 6.500 soci) di cui è presidente nazionale al secondo mandato, dopo essere stata rieletta per un altro triennio nell'ottobre scorso. Già assessore alle Politiche Sociali nel suo comune di nascita, Cavaso del Tomba, meritandosi vasto consenso per la solerzia e il suo senso civico, la Signora Mondin interpreta nel MASCI il valore donna, prima ad assumere tale incarico in Italia, e guida dell'Associazione nel suo sessantesimo all'udienza concessa da Papa Francesco. In un mondo che poco conosce la gratuità del servizio e dove pochi sembrano meritare fiducia, Ada Sonia Mondin è in trincea come testimone che con coraggio e tenacia persegue l'utopia di un mondo migliore, dedicandosi senza risparmio d'energie al principale obiettivo del MASCI: l'educazione e la formazione permanente degli adulti, a livello italiano, che persegue anche nel direttivo nazionale di RETINOPERA, coordinamento di una ventina di primarie associazioni cattoliche per la promozione del servizio nelle realtà disagiate e tramite l'Associazione MACONDO, che sviluppa scambi ed esperienze di dialogo culturale tra i popoli. Sempre sulla scia dell'insegnamento di Robert Baden Powell, il fondatore dello scoutismo, con una visione globale della realtà umana, la Signora Ada Sonia Mondin può dunque a buon diritto essere annoverata tra gli amici veri di Paul Harris, il fondatore del Rotary International”. Il 3 Aprile la cerimonia di consegna della più alta onorificenza rotariana alla Presidente nazionale del MASCI, Ada Sonia Mondin, nel corso della conviviale del Club. Nel prossimo numero di Rotary News, la cronaca dell'evento.*





Carli Amici Rotariani,

Il prossimo 23 febbraio celebreremo 112 anni dalla nascita del Rotary. Sembra incredibile pensare a quante cose sono cambiate dalla prima riunione del Rotary, a Chicago, con Paul Harris come socio fondatore.

Non potremo mai sapere quanto sarebbe stato diverso il mondo senza il Rotary. Di sicuro sappiamo che il mondo è un posto migliore con il Rotary, e che il Rotary stesso è più forte grazie a ognuno di voi. Grazie di essere con *il Rotary al servizio dell'Umanità*.

Mi auguro che possiate trovare il tempo non solo per riflettere su tutto quello che abbiamo realizzato negli ultimi 112 anni, ma anche per poter celebrare tutti i nostri recenti successi. Non dimenticate di condividere le foto delle vostre celebrazioni con noi e sui social media.

Cordiali saluti,

John F. Germ  
Presidente del Rotary International,  
2016/2017



## Anniversario del Rotary

CONDIVIDI SU TWITTER

VISIONA E  
CONDIVIDI FOTO